

La straordinaria lezione di Gerhard Richter, dal 1968 al 1976

L'opera di **Gerhard Richter** (Dresda, 1932) conta oltre 3.000 lavori, in stili e generi diversi, dalla pittura alla fotografia, dall'installazione alla scultura, alla grafica. Nel progettarne il catalogo, Dietmar Elger, direttore dell'Archivio Gerhard Richter di Dresda, ha previsto la pubblicazione di sei volumi, di cui questo secondo ha avuto una gestazione particolarmente lunga (il terzo e il quarto volume lo hanno preceduto, nel 2013 e nel 2015). Il periodo considerato va dal 1968 al 1976, anni intensi in cui Richter alterna alla pittura astratta

quella figurativa: tavole come fotografie sfuocate o sbiadite dal tempo recuperano immagini di paesaggi, vedute di città, gruppi di famiglia. Eppure sempre di pittura si tratta, anche se usata, spiega Richter, «come mezzo fotografico», e anche quando del campionario dei colori si sfruttano solo i grigi, come nei 48 ritratti realizzati per la Biennale di Venezia del 1972.

Gerhard Richter – Catalogue Raisonné, vol. 2, a cura di Dietmar Elger, 656 pagg., 715 ill. a colori e in b/n, Hatje Cantz, € 248.

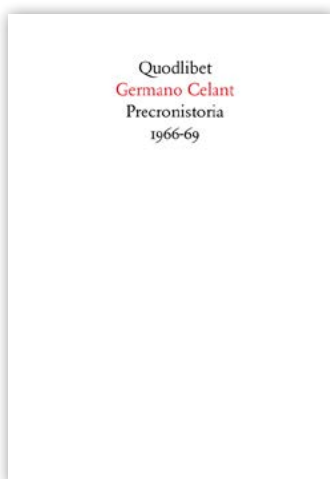


La grande stagione degli anni Sessanta

Tra il 1966 e il 1969, dopo essersi “congelata” nelle composizioni asettiche e nei colori piatti della Pop art, l'arte del Novecento compie una delle sue svolte più drastiche. Da una parte e dall'altra dell'oceano nascono movimenti come l'Arte povera e la Land art, la Conceptual art e la Body art, per i quali la materia, anche allo stato primitivo, e il coinvolgimento fisico ed emotivo diventano elementi necessari. Gli eventi e le performance in cui si esprimevano erano però spesso effimeri e si

rischiava di perderne la memoria. Nel 1972, **Germano Celant** (Genova, 1940) decide perciò di riepilogare i fatti – mostre, saggi, pubblicazioni e dichiarazioni – di quel periodo cruciale. La *Precronistoria* che compilò, pubblicata nel 1976 dall'editore fiorentino Centro Di, torna in libreria dopo quarant'anni, in fedele riproduzione fotografica, con una nuova introduzione.

Precronistoria 1966-69, di Germano Celant, 232 pagg., 227 ill. in b/n, Quodlibet, € 24.



A R T & S O U N D S

La musica e i silenzi anarchici di John Cage

Con le sue opere fatte di suoni anarchici e di silenzi, con le partiture per pianoforte, ma anche per pentola a pressione e annaffiatoio, per uccelli e telefoni, **John Cage** (1912-1992) ha scardinato le regole di una tradizione che gli stava stretta e, suggerendo nuove strade da percorrere, ha influenzato molta musica e molta arte contemporanea. *Musicage* è la sua biografia definitiva, uscita negli Stati Uniti nel 1996. Il volume raccoglie le lunghe conversazioni che tra il settembre 1990 e il luglio 1992 Cage ebbe con **Joan Retallack**, poetessa, scrittrice e amica di lunga data. In questi dialoghi Cage affronta e analizza in modo sistematico l'intero corpus della sua produzione: dalla teoria del caso alla composizione indeterminata, dal sodalizio con il ballerino e coreografo **Merce Cunningham** all'estetica estrema dei lavori degli ultimi anni.

Musicage, di John Cage, 360 pagg., 17 ill. in b/n, Il Saggiatore, € 32.

